

CAPITOLO NONO

LA ROTAZIONE COMPLESSIVA DEL CAPITALE ANTICIPATO. CICLI DI ROTAZIONE

Abbiamo visto come le parti costitutive fisse e circolanti del capitale produttivo compiano una rotazione eterogenea e in periodi differenti, e parimenti come le differenti parti costitutive del capitale fisso nella stessa impresa abbiano a loro volta differenti periodi di rotazione secondo il loro differente tempo di vita, e quindi di riproduzione. (Sulla differenza, reale o apparente, nella rotazione di differenti parti costitutive del capitale circolante nella stessa impresa, vedi alla fine di questo capitolo sub 6).

1) La rotazione complessiva del capitale anticipato è la rotazione media delle sue differenti parti costitutive; del modo di calcolo parleremo più oltre. In quanto si tratta soltanto di differenti periodi di tempo, nulla è, naturalmente, più facile che ricavare la loro media; ma:

2) qui avviene una distinzione non soltanto quantitativa ma qualitativa.

Il capitale circolante che entra nel processo di produzione trasferisce il suo intero valore nel prodotto e deve perciò costantemente essere sostituito in natura mediante la vendita del prodotto, affinché il processo di produzione proceda senza interruzioni. Il capitale fisso che entra nel processo di produzione trasferisce nel prodotto soltanto una parte del suo valore (logorio), e nonostante il logorio continua a operare nel processo di produzione; perciò ha bisogno di essere sostituito in natura soltanto a intervalli più o meno lunghi, comunque non così spesso come il capitale circolante. Questa necessità di sostituzione, il termine di riproduzione, non soltanto è differente quantitativamente per le differenti parti costitutive del capitale fisso, ma, come abbiamo visto, una parte del capitale fisso che dura più a lungo, per molti anni, può essere sostituita annualmente o a intervalli più brevi ed essere aggiunta in natura al vecchio capitale fisso; in capitale fisso di altro genere, la sostituzione può avvenire in una sola volta soltanto al termine della sua esistenza.

È necessario perciò ridurre le rotazioni particolari delle differenti parti del capitale fisso ad una forma omogenea di rotazione, cosicché esse non siano più differenti che quantitativamente, secondo la durata della rotazione.

Questa identità qualitativa non si verifica se prendiamo come punto di partenza $P \dots P$, la forma del processo continuo di produzione. Infatti determinati elementi di P devono costantemente essere sostituiti in natura, altri no. La forma $D \dots D'$ dà invece questa identità di rotazione. Prendiamo, ad es., una macchina del valore di 10.000 Lst. che dura dieci anni, della quale dunque, annualmente, $\frac{1}{10} = 1.000$ Lst. si ritrasforma in denaro. Queste 1.000 Lst. nel corso di un anno si sono trasformate da capitale monetario in capitale produttivo e capitale-merce,